

fine di non ricevere che mi oppone il presidente del Consiglio.

Il fatto mi pare grave. Se noi ci mettiamo su questa linea non so quanti ne dovremmo cacciare dal nostro territorio; e del resto io vedo che quelli che effettivamente compromettono in altro genere la sicurezza e la tranquillità dello Stato, che possono comprometterci internazionalmente, questi sono ricevuti, sono trattati con tutti i riguardi e sono oggetto anzi delle sollecitudini e della riverenza del nostro Governo!

**PRESIDENTE.** L'onorevole Mussi ha la parola.

**MUSSI.** Rinunzio alla parola. Voleva parlare sulla interrogazione presentata dall'onorevole Pasiui.

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLO SCHEMA DI LEGGE  
PER PROVVEDIMENTI FINANZIARI.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

L'onorevole Morelli Salvatore mi ha fatto osservare che ieri chiese la parola per un fatto personale; io non ho avvertito questa sua domanda, lo prego quindi ora di accennare il fatto personale.

**MORELLI SALVATORE.** L'onorevole ministro Sella ieri nel suo discorso lanciò anche a me, estraneo alla materia che si discute, due insolenze...

**PRESIDENTE.** Onorevole Morelli, lo prego ritenere che in questa Camera non vi è alcuno che, quando il voglia, possa rivolgere insolenze a qualche suo collega.

**MORELLI SALVATORE.** Mi lasci parlare, onorevole presidente, e giustificherò la mia asserzione.

Colla prima l'onorevole ministro mi attribuiva opinioni ostili alla proprietà.

*Voci al centro e a destra.* No, anzi ha detto il contrario!

**MORELLI SALVATORE.** Non occorre che voi lo neghiate, le sue parole mi rivelarono perfettamente una vecchia accusa data a Proudhon, ed io la respingo, perchè nei miei libri, nei miei discorsi ed in nessun atto della mia vita ho manifestato mai idee contrarie alla proprietà legittima, che credo indispensabile e necessaria alla vita di ognuno.

La seconda, attribuendomi nimicizia alla monogamia, mi faceva supporre nientemeno che fautore dell'abbassamento della donna e della distruzione del matrimonio (*Ilarità generale*) e della famiglia.

**PRESIDENTE.** Continui, onorevole Morelli.

**MORELLI SALVATORE.** Lasciando ai pubblicani la responsabilità di queste accuse per l'obbligo che avrebbero di dar lavoro ed istruzione a quelle disgraziate cui forniscono patente da bordello... (*Oh! oh! — Rumori di disapprovazione*)

**PRESIDENTE.** Onorevole Morelli, ritiri questa parola sconveniente. Questo non è un linguaggio da tenere in un Parlamento.

**MORELLI SALVATORE.** La è voce italianissima (*Scoppio d'ilarità rumorosa*); l'ho ripetuta per abborrimento. Tornando quindi al mio richiamo ho l'onore di ricordare alla buona fede dell'onorevole ministro Sella, che da venti anni che io ho proclamato in Italia il principio dell'emancipazione della donna, non vi è una parola, un accento solo che non miri a consolidare e prosperare la famiglia con la rigenerazione morale ed intellettuale della donna, che voglio promossa ovunque. (*Ilarità*) Io invece, signor ministro, dovrei essere ringraziato da ogni statista, per avere offerto alla nuova civiltà una forza novella nel connubio della donna e la scienza, che ho svolto con l'entusiasmo d'una profonda convinzione in una pratica e completa teoria. (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Ma questo non è fatto personale; io sarò costretto di ritirarle la facoltà di parlare.

**MORELLI SALVATORE.** Quella del mio libro, per quanto la cospirazione del silenzio e le volgari derisioni partigiane cerchino nascondere, è la completa teoria del sistema economico e morale dell'umana perfeibilità. La gente da trivio la traveste e la calunnia, il mio illustre amico Stuart Mill, di cui voi stesso, signor ministro, invocate spesso l'autorità, disse invece pubblicamente quando io gli inviai il libro: « Quel che ci ha di speciale nella vostra teoria è il nesso intimo fra l'idea dell'emancipazione ed il concetto della moralità. » Questa mia teoria che voi fate segno a insinuazioni è quella stessa che, nel ricevere il volume dove venne pubblicata per la prima volta, fece esclamare in una stupenda lettera all'uomo più morale del secolo, alla santa persona di Giuseppe Mazzini cui il popolo romano ed il mondo intero ha decretato l'apoteosi: « Voi, nel libro *La donna e la scienza*, avete elevato il primo e più potente grido di rigenerazione. » (*Rumori prolungati, e movimenti d'impazienza*)

**PRESIDENTE.** Io non posso assolutamente lasciarla continuare sopra questo argomento, mentre che il fatto personale è già esaurito.

**MORELLI SALVATORE.** Non è esaurito.

Potrei portare qui l'autorità di altri distinti ingegni dei due emisferi per constatare il vostro fallace giudizio, ma per convincervi della vostra ingiustizia, mi basta un solo argomento. Se questa mia teoria fosse scorretta, ma perchè me la rubate a brandelli innestandola alle riforme dell'istruzione pubblica e della legge provinciale e comunale, come fecero, benchè con senso di squisita equità, l'onorevole Lanza e l'onorevole Correnti? (*Ilarità generale*) E quando poi vi riducete a questo punto non osate, per Dio! di fare delle insinuazioni, le quali, mostrandovi contraddittori finiscono per pregiudicare non a me ma a voi stessi.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Seismit-Doda.

**SEISMIT-DODA.** Dopo tanti egregi oratori che, da questo lato della Camera hanno, a parer mio, posta a